

Ricci tiene il Pd con il fiato sospeso

Sabato, forse domenica, se non ci saranno intoppi. Tanto bisogna attendere per conoscere la decisione di Antonello Ricci in merito alla sua disponibilità a candidarsi a sindaco di Pescara. Ha chiesto garanzie di sostegno, Ricci, e pare le abbia ottenute dai big del Pd. Il centrosinistra aspetta ora una risposta, a cominciare proprio dal partito che più di altri si ritrova alla finestra con l'aspirante candidato sindaco Moreno Di Pietrantonio, il primo e l'unico finora ad essere sceso in campo. Altri potrebbero aggiungersi all'elenco degli sfidanti per le primarie di febbraio: vanta sostenitori Vittoria D'Incecco, che difficilmente però accetterebbe di lasciare la poltrona di deputato, ruolo che assicura una remunerazione più generosa e molti meno grattacapi; si fa il nome di Marco Alessandrini, non per rivalsa - nel 2009 fu battuto da Albore Mascia - ma perché consapevole di una maturazione frutto dell'esperienza politica di questi cinque anni. Così come è circolato il nome di Graziano Di Costanzo, segretario regionale della Cna, tra quelli contattati. Al di là delle scelte e delle ambizioni personali, emerge la realtà di un centrosinistra in cerca d'autore, appeso al filo di un sì o di un no. Nella terra di mezzo resiste Vincenzo Serraiocco, il primo a candidarsi ufficialmente a sindaco. Una situazione di incertezza che nel frattempo ha rialimentato nel centrodestra la fiducia nel sindaco uscente dato per spacciato solo qualche settimana fa - motivo per il quale l'ipotesi di una candidatura a sindaco di Guerino Testa s'è in parte raffreddata ovvero andrà almeno verificata alle primarie - e ora determinato a tentare il bis.

